

Cannabis Legalizzare? Demagogia

ALESSIA GUERRIERI

ROMA

Cirisiamo. Invece di pensare ai veri problemi del Paese e dei giovani, la politica mette sul tavolo una proposta «demagogica», «disastrosa», «irresponsabile», perché non esistono soglie minime che mettano al riparo dagli effetti della cannabis sull'organismo. L'idea di 218 parlamentari (per lo più democratici, grillini e di Sel) di depositare nei prossimi giorni un disegno di legge per legalizzare la cannabis a fini "ricreativi" e terapeutici non piace a nessuno. Tanto meno a medici, associazioni e alle comunità di recupero impegnate ogni giorno nel contrasto alla tossicodipendenza.

Ciò che stupisce, infatti, per la comunità Papa Giovanni XXIII è che «di fronte ai giovani che chiedono opportunità di studio, di lavoro e abitative per costruirsi un futuro», alcuni deputati e senatori siano «uniti nel rendere più agevole e legale l'uso di droghe». Pensare perciò di controllarlo «legalizzando gli stupefacenti - dice il responsabile Giovanni Ramonda - è un'assurdità». In più, proporre che lo Stato legalizzi e «magari tragga profitto dall'uso di droghe per poi finanziare percorsi di recupero - continua - è perversione ideologica». Da questo «ennesimo atto dell'offensiva che dura da anni» orientata a legalizzare le droghe, quindi - è poi l'opinione della presidente di Scienza & Vita, Paola Ricci Sindoni - si evince la grande irresponsabilità dello Stato, «che rende lecito un comportamento dannoso e di questo se ne deve assumere la responsabilità».

Almeno si attui il principio di precauzione, è la linea comune. Gli studi medici, ricorda infatti il professore di Biochimica dell'università Campus biomedico di Roma Mauro Maccarrone, dimostrano che l'utilizzo della cannabis può avere conseguenze pericolose per la salute. Anche perché, spiega, «non vedo vie innocue quando si tratta di indurre attraverso sostanze chimiche il benessere psico-fisico della persona». Sulla stessa linea d'onda il Centro italiano di solidarietà don Mario Picchi, per cui la nuova proposta di legalizzare la cannabis è «demagogica, disastrosa e rischia di minare alla base la coesione sociale del Paese». In questo momento, in realtà, l'Italia ha bisogno di una politica che «rimetta al centro - sottolinea il presidente Roberto Mineo - la persona umana, con i suoi inalienabili diritti e non i proclami populistici e liberisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA